

Raccolti nelle sezioni comuniste

PARTONO OGGI GLI AIUTI ALLA TOSCANA



I pacchi per gli alluvionati caricati su un camion alla sezione Tor de' Schiavi.



La raccolta di pacchi presso la scuola «Leonardo da Vinci».

Questa mattina, con le prime luci del giorno, partono Firenze due camion carichi di generi alimentari, vestitari, medicinali, per decine di quintali, raccolti dalle sezioni comuniste di Roma. E già ieri notte alla sezione Salario, punto di riferimento per quasi tutte le altre sezioni, sono cominciati ad arrivare altri pacchi, altri medicinali, altri abiti, altri medicinali, altri abiti: e la raccolta continua.

Presso tutte le sezioni comuniste si sono tenuti cittadini di ogni fede politica, alcuni dei quali — come certi funzionari della Cassa del Mezzogiorno che hanno portato pacchi alla sezione Salario — hanno detto «di noi ci fidiamo». Su due camion sono stati caricati 354 colli per un peso totale di 80-90 quintali. C'è di tutto, dai medicinali, agli alimentari, agli indumenti per uomo, donna, ragazzi, bambini e neonati, dai materassi ad una poltrona letto, da alcune carrozzerie per bambini ad un baule enorme riempito di roba di quattro famiglie di Cinecittà.

Gran parte delle cose raccolte sono nuove «non vogliamo che la consegna sia un'elemosina», hanno detto molti ai compagni che raccoglievano gli aiuti, a Tor de' Schiavi, a Nuova Gordani, a Porta Maggiore, a Villa Giordani e in decine di altre sezioni del Partito. Insieme ai camion partono anche la delegazione della Federazione romana del Pci, diretta dal compagno Costante Gensani e da cui fanno parte i compagni Piero Delli Seta, Franco Riparelli, Romo gnoli, Liliana Furelli, Adriano Filene, Bondi. La delegazione è incaricata di consegnare i soccorsi in denaro, medicinali, medicinali e viveri contenuti nei due camion in partenza dalla sezione Salario, in via Schiavo. La televisione melese ha filmato tutti i preparativi della sezione comunista.

Sempre questa mattina partirà una seconda carovana organizzata dalla sezione Portuense e diretta a Grosseto. La delegazione incaricata di portare la concreta solidarietà dei comunisti romani ai cittadini di capoluogo maremmano è capeggiata dal compagno Olvio Mancini ed è composta dai compagni Liliana Toti, Enrico Toti, Antonio Turo. Arriveranno a Grosseto con un pullman e con numerose auto private di industriali, viveri e medicinali.

L'attività sindacale delle caste gorie artigiane aderenti all'UIPRA ha dal canto suo sollecitato «il più risolutivo sforzo per la lotta di crisi provvedimenti atti a ripristinare immediatamente il patrimonio tecnico-produttivo rappresentato dalle minori imprese artigiane» di stoffe o daneggiate dai catastrofi abbattuti su larga parte del nostro Paese.

I funerali del compagno Costantino Bardi

I funerali del compagno Costantino Bardi, segretario della Federazione romana e membro del Comitato nazionale della Federazione nazionale dei perseguitati politici italiani antifascisti, avranno luogo oggi alle ore 17 con partenza dalla cappella mortuaria dell'ospedale di San Giovanni.

Interpellanze sulla scuola della borgata Ottavia

Due interpellanze urgenti sui problemi della Borgata Ottavia e delle zone limitrofe sono state presentate in Campidoglio dai compagni Maria Micheli, Leo Canullo ed Enzo Lapiere. La prima sottolinea il grave fenomeno della disoccupazione edilizia che colpisce molte famiglie della zona e sollecita il Comune ad accelerare l'inizio della rifazione scolastica e dei doposcuola in modo che sia assicurata a tutti i figli dei lavoratori della borgata Sant'Andrea.

Nella seconda interpellanza i consiglieri comunisti mettono in luce le insufficienze della scuola materna, elementare e media nella borgata (le scuole elementari hanno locali insufficienti e attrezzatura molto limitata e inoltre devono ospitare un consistente numero di alunni provenienti da altre zone) e chiedono provvedimenti adeguati per risolvere tali problemi sollecitando notizie sul progetto per la costruzione di un edificio scolastico alla borgata Sant'Andrea.

La sezione di Ottavia, dal canto suo, organizzerà sui problemi della borgata una grande assemblea.

Castro Pretorio

Cambia il senso del traffico: continua il caos

Per un nuovo «accordo» sull'onda verde è cambiata da ieri la disciplina del traffico nella zona di piazza della Croce Rossa, Castro Pretorio. Sulla base delle prime ore di esperienza, non sembra che la nuova sistemazione abbia apportato sensibili benefici: gira e rigira infatti, i problemi del traffico restano sempre gli stessi. Ecco, comunque, la nuova disciplina già in vigore.

Viale Castro Pretorio: divieto di svolta a sinistra, eccetto che per gli incroci regolati da semaforo; divieto di svolta a destra sulla via del Castro Pretorio.

Via Vicenza: doppio senso nel tratto viale Castro Pretorio-via Palestro, con divieto di svolta su entrambe i lati; obbligo di «dare la precedenza» allo sbocco su viale Castro Pretorio.

Via Marghera: senso obliquo a destra e obbligo di precedenza su viale Castro Pretorio.

Via Palestro: divieto di svolta a sinistra allo sbocco su viale Castro Pretorio e su viale Castro Pretorio-via Marghera.

Via del Castro Pretorio: divieto di svolta a sinistra e obbligo di precedenza al semaforo di viale Pretoriano.

Viale dell'Università: divieto di svolta a sinistra e obbligo di precedenza al semaforo di viale Pretoriano.

Viale Pretoriano: divieto di svolta a sinistra, all'altezza di via Gabetti e via dei Fronti.

Via dei Fronti: senso obliquo a destra e obbligo di precedenza su viale Pretoriano.

Da lunedì le scuole riscaldate

Finalmente in Campidoglio ci si è accorti che non siamo più d'estate, e che il freddo, anche se non intensissimo, è arrivato. Così è stato deciso, al solito con molto ritardo e rispetto alle necessità (ed è una storia questa che si ripete da anni) che da lunedì prossimo incomincerà a funzionare in tutte le scuole il riscaldamento. Era tempo!

Carabinieri e polizia ancora senza tracce per il delitto di viale Eritrea

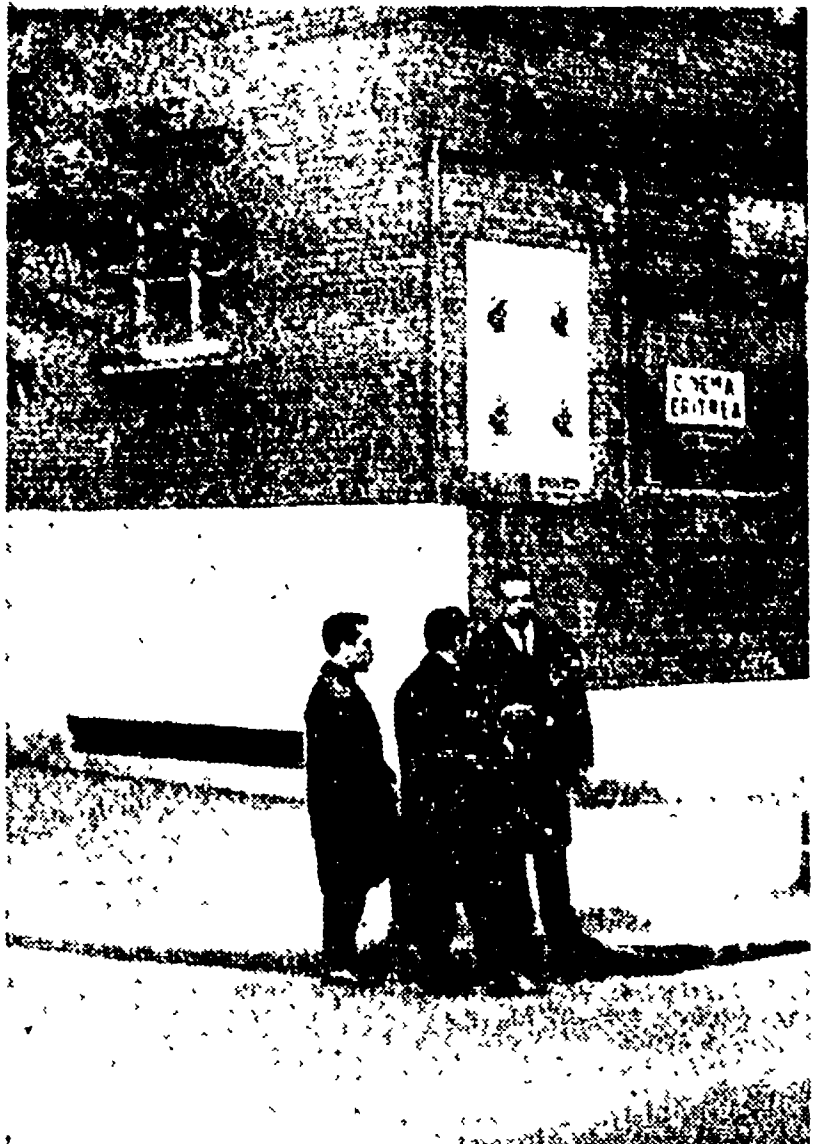
Interrogata per quattro ore la madre della ragazza (ma il risultato è sempre zero)

Gli investigatori continuano a sperare che Simonetta Aprosio conosca il suo aggressore — Un nuovo testimone: «Ho visto un uomo che si lavava le mani al Parco Nemorense»: era l'omicida? — Si cerca di rintracciare tutti gli amici della ragazza — Suo padre è stato interrogato: non vede la famiglia da anni

La signora Letizia Aprosio, madre della ragazza ferita in viale Eritrea, è stata interrogata per quattro ore, ieri sera, dai funzionari della Mobile. «Non si è trattato di un interrogatorio — hanno detto poi in questura — ma solo di un colloquio che dovrebbe aiutarci a capire certe cose». Il fatto è d'importanza capitale: che la polizia punta ancora tutto su Simonetta Aprosio, sul fatto che la giovane conosca il suo aggressore e non voglia — chissà perché — denunciarlo. La ragazza è ancora al Policlinico, ma ora è ricoverata in una stanza del reparto a pagamento: la porta è sempre sorvegliata da un poliziotto in borghese, ufficialmente per proteggere una tanto importante testimone di un delitto. Solo stamane, forse, le verrà permesso di incontrarsi con la madre e di essere visitata.

L'assassino intanto continua a non avere una fisionomia, né caratteristiche precise. Ieri i poliziotti, battendo tutta la zona del delitto casa per casa, hanno trovato un testimone che potrebbe essere importantissimo, anche se attraverso l'omicida appare piuttosto singolare. Il signore in questione porta ogni sera i suoi due cani lupi a passeggiare per i viali del parco Nemorense. La tradizione è stata rispettata anche sabato, il giorno del delitto. «Saranno state le 22, o poco dopo», ha raccontato il teste — quando uno dei cani è corso verso la fontana, vicino all'uscita su via Nemorense. C'era un uomo che si lavava le mani: io non mi sono avvicinato, ho pensato a un operaio. Ho solo avvertito quest'uomo che stesse tranquillo, che il cane non era pericoloso. Ma la bestia, in verità, gli stava facendo le feste e lui non mi è sembrato spaventato. Ha finito di lavarsi e poi se n'è andato». Il ciuffo non è stato in grado di descrivere lo sconosciuto: era troppo lontano, ha detto, e la zona è particolarmente buia. La dichiarazione di questo testimone confermerebbe che l'assassino si è lavato le mani nel parco, abbandonando poi il fazzoletto sporco di sangue (suo, se si è ferito maneggiando il pugnale o la pistola, o altrimenti di Simonetta Aprosio). Ma francamente appare incredibile la calma con cui un

omicida, che si crede braccato da un intero quartiere e dalla polizia, si lava le mani a poche centinaia di metri dal luogo del delitto. E anche alla Mobile non danno molta importanza a questa testimonianza. Altri passi avanti, anche se appare probabile che il capo della Mobile non riferisca ai giornalisti tutti gli elementi di cui dispone, non ne sono stati fatti. E' proseguito per tutta la giornata il controllo dei possessori di pistola abitanti nella zona: un lavoraccio. Si è trattato di controllare ben 356 perenni, nessuna delle quali, a quanto sembra, ha dato motivo di perplessità. Il lavoro che stanno compiendo polizia e carabinieri è comunque sempre quello di raccogliere il maggior numero possibile di notizie sulla famiglia Aprosio, in modo da mettere la ragazza ferita, al suo prossimo interrogatorio, di fronte a una serie di «fatti» e di testimonianze. In questo quadro si colloca la ricerca del signor Aprosio, separato dalla moglie da otto anni, che non è come era stato detto in un primo tempo — medico condotto, né abita ad Arezzo. Può darsi che la metodica attività della polizia dia, prima o poi, dei frutti. Ma è certo che di tempo — aspettando e sperando che Simonetta Aprosio conosci il nome, il cognome e l'indirizzo del suo aggressore e dell'assassino di Sergio Mariani — se ne è perso già molto. La vantata efficienza del pronto intervento della Squadra mobile e dei carabinieri ha subito un duro colpo. L'allarme, secondo il capo della Mobile, era stato commesso un delitto è stato dato alle 22. Un quarto d'ora dopo il maresciallo Zanni, della stazione di via Acherusia (a pochi passi da via Lucrino e da viale Eritrea) era in casa Aprosio e aveva quindi già realizzato che tra il ferimento della ragazza e l'omicidio di Sergio Mariani c'era un legame. L'assassino, d'altra parte, era stato visto fuggire a piedi: se un cerchio di auto (e ce ne sono tante) della polizia si fosse stretto intorno alla zona, difficilmente un fuggitivo sarebbe riuscito a filtrare verso la libertà. Ma non è stato fatto nulla di tutto questo: prima di cercare l'assassino si è cercato di far «parlare» la ragazza, ferita e terrorizzata. E si continua su questa strada, senza considerare che se Simonetta Aprosio conosce veramente il suo aggressore e non lo denuncia, significa che ha paura: e se ha paura non parlerà mai.



La polizia in viale Eritrea



La madre di Simonetta

Sulla Tuscolana Lavori sospesi e sottovia bloccata



I lavori cominciano nei giorni scorsi per la costruzione del sottopassaggio e sottovia lungo la Tuscolana, che così forte perplessità avevano suscitato in molti ambienti cittadini. L'opera è sospesa, in seguito al finanziamento di difficile inviato dal Comune alla SACOP. Sa richiesta del compagno Della Seta, avanzata ufficialmente l'altra era in Consiglio comunale il vice sindaco Grillo a ha deciso di ordinare l'opera, in attesa di una soluzione definitiva della situazione del

La via Tuscolana sarà affrontata ora dalla commissione consiliare competente.

Nella foto: il muro costruito dalla SACOP per realizzare il sottovia. Ora i lavori sono stati sospesi.

Ieri mattina al Policlinico Muore il prof. Giordani travolto da un pullman

Aveva sessantasei anni — Era appena uscito dall'Università



Il prof. Mario Giordani, direttore dell'Istituto di Chimica della nostra Università, è morto stamane, al Policlinico, dove era stato ricoverato ieri in gravi condizioni in seguito all'investimento di un pullman. Il gravissimo incidente è avvenuto proprio dinanzi alla città universitaria. Mario Giordani era appena uscito dal cancello sul viale Regina Elena e si accingeva ad attraversare la strada sulle strisce pedonali. Aveva già quasi completa l'attraversamento e stava per raggiungere la pensilina, quando è arrivato un pullman delle linee extraurbane, guidato da Giovanni Valentini, di 50 anni, diretto verso il Verano. L'autista ha tentato di frenare, ma non ha fatto in tempo. Il prof. Giordani è stato violentemente colpito dall'auto mezza e scaraventato a terra. Subito trasportato al Policlinico e ricoverato dalle attente cure dei sanitari, gli è stata riscontrata la frattura di alcune costole e altre lesioni. Sembrava dovesse migliorare. Poi, ieri mattina, verso le sei è entrato in coma, per insufficienza cardiocircolatoria e respiratoria; e poco dopo è spirato.

Il prof. Mario Giordani aveva 66 anni (era nato a Napoli il 24 settembre del 1899) e si era laureato nel 1923 in scienze chimiche. Era professore universitario dal 1926. Di recente gli era stata conferita la medaglia d'oro per benemeritezza della scuola della cultura e dell'arte. Era membro del Consiglio di amministrazione dell'Università. Per alcuni giorni, a metà giugno, in seguito alla carenza di Papi dall'Università, era stato Rettore supplente. Da tempo lavorava alla stesura di una «Enciclopedia del petrolio» della quale sono già apparsi alcuni volumi.

Circa 17.000 lavoratori riprendono la lotta contrattuale

Per tre giorni bloccate le fabbriche metallurgiche di tutta la provincia

La BPD ferma domani e sabato — Scioperano per 24 ore i dipendenti dell'INCIS — Gli ingegneri capitolini proseguono la loro protesta

Interpellanze sulla scuola della borgata Ottavia

Due interpellanze urgenti sui problemi della Borgata Ottavia e delle zone limitrofe sono state presentate in Campidoglio dai compagni Maria Micheli, Leo Canullo ed Enzo Lapiere. La prima sottolinea il grave fenomeno della disoccupazione edilizia che colpisce molte famiglie della zona e sollecita il Comune ad accelerare l'inizio della rifazione scolastica e dei doposcuola in modo che sia assicurata a tutti i figli dei lavoratori della borgata Sant'Andrea.

Nella seconda interpellanza i consiglieri comunisti mettono in luce le insufficienze della scuola materna, elementare e media nella borgata (le scuole elementari hanno locali insufficienti e attrezzatura molto limitata e inoltre devono ospitare un consistente numero di alunni provenienti da altre zone) e chiedono provvedimenti adeguati per risolvere tali problemi sollecitando notizie sul progetto per la costruzione di un edificio scolastico alla borgata Sant'Andrea.

La sezione di Ottavia, dal canto suo, organizzerà sui problemi della borgata una grande assemblea.

Domani il convegno sulla delinquenza minorile

Due relazioni, una del prof. Benigno Di Tullio, presidente della società italiana di criminologia e una del neuropsichiatra Alberto Giordano saranno al centro del convegno sulla delinquenza minorile, promosso dal Sindacato cronisti romani in collaborazione con l'Amministrazione provinciale. Al convegno, che avrà luogo domani, sarà presente anche il ministro della Giustizia, Onorato Reale, che, a parte, sarà il cronista principale. Saranno anche presenti rappresentanti del Parlamento del Comune e dei gruppi consiliari.

La prima relazione, quella del prof. Benigno Di Tullio, sarà svolta nella mattinata alle ore 9,30; la seconda, del prof. Alberto Giordano, nel pomeriggio alle ore 16. L'iniziativa presa dal sindacato cronisti di organizzare il convegno si inquadra nelle manifestazioni promosse per ricordare il ventesimo anniversario della ricostituzione del sindacato.

L'Amministrazione provinciale, dal canto suo, dando l'adesione alla manifestazione, ha bandito un convegno giornalistico sul tema trattato dal convegno.

Una lettera dei Goliardi Autonomi

Il presidente della Associazione Goliardi Autonomi, Roberto Villetti, ha inviato una lettera al direttore del Messaggero, nella quale si chiede che venga rettificata una notizia riguardante l'Associazione degli studenti democratici. Eccone il testo: «Signor direttore, in data odierna il Suo giornale ha pubblicato un articolo sulla manifestazione dell'anno accademico 1966/1967 dell'Ateneo di Roma a firma Giuseppe Barilari. L'articolo in questione afferma categoricamente che i Goliardi Autonomi sono una associazione studentesca formata dai soli comunisti. Devo recitivamente respingere questa parziale interpretazione, la quale deforma integralmente la realtà. I Goliardi Autonomi, sezione romana dell'Unione Goliardi Italiana, sono l'unica grande associazione unitaria degli studenti di tutta la sinistra politica universitaria, che comprende oltre i comunisti, i socialisti, i socialisti di unità proletaria e repubblicani e molti altri dipendenti. La prego anche a norma della legge regolatrice della stampa, di pubblicare questa doverosa rettifica».

Il calendario degli scioperi è stato deciso unitariamente dalle tre segreterie provinciali della FIOM, della UILM e della FIM CISL. Stamane, nel salotto della CISL, in via Ludovico Muratori si svolgerà una assemblea unitaria dei lavoratori in lotta.

IMPIEGATI INCIS — Dopo lo sciopero dei custodi dei palazzi dell'INCIS, oggi e domani scioperano gli impiegati del fente. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente i motivi dell'agitazione sono sempre gli stessi: al personale che è stato assunto dopo il 1953, in conseguenza del crollo del personale, sono stati decurtati gli stipendi. Lo stesso provvedimento potrebbe essere assunto anche per il personale assunto prima del 1953. L'Amministrazione dell'INCIS non ha saputo prendere in tempo i provvedimenti per ovviare a questa situazione. Né possono tranquillizzare i dipendenti dell'istituto le speranze che certe iniziative di carattere politico diano i loro frutti, come ha detto il presidente dell'INCIS ad una delegazione sindacale. Pertanto i sindacati hanno proclamato il nuovo sciopero di 48 ore.

Salvata dai vigili del fuoco

«Mi uccide, mi butta di sotto una finestra, al quarto piano di via del Corso 37, una donna colta da un'improvvisa crisi di follia ha minacciato davanti ad una folla terrorizzata di scendere lanciandosi dal quarto piano. La donna, Filomena Pietrangeli, ed ha 60 anni, per fortuna, i vigili del fuoco, piombati sul posto in pochi minuti, sono riusciti ad immobilizzarla. Quindi l'hanno trasportata alla Neuro: Filomena Pietrangeli era stata ricoverata già una volta in casa di cura e deriva dalla demenza solo due mesi, o sono il traffico nella centralissima

Via del Corso: donna minaccia di lanciarsi dal quarto piano

«Mi uccide, mi butta di sotto una finestra, al quarto piano di via del Corso 37, una donna colta da un'improvvisa crisi di follia ha minacciato davanti ad una folla terrorizzata di scendere lanciandosi dal quarto piano. La donna, Filomena Pietrangeli, ed ha 60 anni, per fortuna, i vigili del fuoco, piombati sul posto in pochi minuti, sono riusciti ad immobilizzarla. Quindi l'hanno trasportata alla Neuro: Filomena Pietrangeli era stata ricoverata già una volta in casa di cura e deriva dalla demenza solo due mesi, o sono il traffico nella centralissima

Negli spacci dell'E.C.C. Ridotto di 100 lire il prezzo dell'olio

L'Erie comunale di consumo ha disposto che nei propri spacci da sabato prossimo il prezzo dell'olio subisca una riduzione di 100 lire al litro. Il provvedimento, preso in attesa che sia applicata la nuova regolamentazione di carattere nazionale, prevede che da sabato i prezzi di vendita saranno i seguenti: olio sovrappiù vergine di oliva in bottiglie (vuoto a perdere), L. 800 al litro, olio di oliva in bottiglie (vuoto a perdere), L. 775 al litro, olio di sansa e d. oliva in bottiglie (vuoto a perdere), L. 530 al litro, olio di sansa e d. oliva in bottiglie (vuoto a perdere), L. 360 al litro; olio di sansa sfuso, L. 310 al litro.

Dall'olio alla carne. Si teme che la falceia provocata dalle alluvioni nel più importante sottocentro produttivo in materia di prezzi della carne, che con il suo prezzo di 1.200 lire al chilo, è superiore a quello di 1.000 lire al chilo, si possa ripercuotere sui prezzi di vendita. Per questo, il prezzo di vendita della carne di manzo ha reso noto che è stata richiesta alle autorità competenti l'esenzione del dazio a favore del MEC per un contingente di 240.000 quintali di carne congelata destinata al consumo diretto.